

mana e Castigliana. — V. La Mantia (1), assai benemerito della storia delle costituzioni siciliane, ci diede un nuovo contributo alla storia giuridica siciliana, colla importantissima raccolta delle *Consuetudini* dell' Isola, e precisamente di Messina, Girgenti, Patti e Lipari, Siracusa, Noto, Catania, Palermo, Caltagirone, Corleone. Si tratta per lo più di testi del sec. XIV. Nella illustrazione l'editore raffronta i vari documenti, per determinarne la reciproca dipendenza. — E. Loncaio (2) spiega come avvenisse la decadenza della piccola proprietà e si stabilisse il feudalismo. Nella seconda metà dell' evo medio le leggi tentarono di disciplinare la vita giuridica del latifondo.

Artisti greci e franchi lavorarono nei palazzi reali di *Palermo*: lo si vede dalla miscela dei due stili. Si può notare anche l' influenza degli Arabi d' Egitto (3). Nella seconda metà del XV secolo — come c' insegna G. Di Marzo (4) — la scultura ebbe impulso a Palermo per opera di Domenico Gagini, da Lugano. La pittura fu dapprima bizantina, coll' influsso arabo nella parte ornamentale. La nuova arte sbocciò fra il sec. XIV-XV per opera dell' arte pisana e senese. Anche da altre parti d' Ita-

---

(1) *Antiche consuetudini d. città d. Sicilia*, Palermo, Reber, pagine CCCII, 356.

(2) *Genesi d. latifondo in Sicilia*, Palermo, tip. commerc., pagine 70, 16. — V. STRAZZULLA, *Indagini archeol. sulle rappresentanze del « Signum Christi »*, Palermo, Rober (buone ricerche archeologiche che peraltro servono propriamente per l' antichità cristiana) — *Id. Di un dittico siculo-bisantino in Cefalù, Röm. Quartalschr.* XIII, 127 (della prima metà del sec. XII e probabilmente di fattura locale).

(3) A. GOLDSCHMIDT, *Die romannischen Königspalaste in Palermo*, *Zt. f. Bauwesen* XLVIII [1898], coll. 541-90, con molte tav. — F. CICCAGLIONE, *I libri legali di un giudice siculo*, *Arch. giurid.* LXII, 555 (giudice palermitano, 1328).

(4) *La pittura in Palermo nel Rinascimento*, Palermo, Reber, pp. 389, con illust.